

Ha inviato a Bergoglio la lettera che aveva scritto nel 2003, senza spedirla, a Giovanni Paolo II

# Don Eugenio a papa Francesco «Da 10 anni vivo col Parkinson»

di Felice Staboli

Don Eugenio Pagliari, 68 anni, per tanti anni cappellano presso l'ospedale Maggiore, racconta con coraggio i suoi 10 anni di convivenza con la malattia di Parkinson. Celebra la messa, ma ha bisogno dell'aiuto di un altro sacerdote. Grazie al giornalino dell'associazione La Tartaruga di Cremona, presieduta da Giovanna Pigoli (e fondata da Elisabetta Cerioli), don Eugenio ha reso pubblica una sua lettera, scritta dieci anni fa per Giovanni Paolo II, ma inviata solo oggi a papa Francesco. Riflessioni, pensieri, e la speranza di una benedizione.

«Confesso che mi tremano le mani nel momento mentre mi rivolgo alla sua benevolente benedizione e non solo per la malattia — scrive don Eugenio, rivolgendosi a papa Francesco. — Sento il dovere che desideravo far pervenire al suo predecessore, ma non l'ho mai spedita, non so per quale timore»

Poi, don Eugenio riscrive ciò che aveva destinato a Giovanni Paolo II: «Mi sono permesso di scrivere. Questa lettera in un momento di pausa del servizio che svolgo come cappellano in ospedale per ringraziarla della sua testimonianza di fedeltà alla missione sacerdotale nonostante il peso dei disturbi fisici. Non è un grazie disinteressato: guardo a lei come modello di forza e di pazienza, perché anch'io dalla settimana sanata di questo 2003 sono a conoscenza di essere affetto, in fase iniziale, dal morbo di Parkinson, e i primi quindici giorni di questa consapevolezza



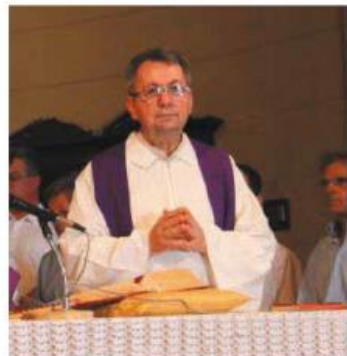
I partecipanti all'ultima Run for Parkinson

hanno provocato un profondo turbamento un principio di depressione. La premura del vescovo, dei miei parrochiani della piccola parrocchia di S. Giacomo, degli amici che sono stati informati del mio stato di salute mi hanno dato l'energia idonea a superare quei momenti di crisi. Ho 58 anni e sono stato consacrato sacerdote nel 1969».

Questo dunque il testo della lettera scritta nel 2003, spedita 10 anni dopo. A papa Francesco, don Eugenio si rivolge così: «Oggi, 3 dicembre 2013, nella imminenza del Natale, in un anno importante del mio sacerdozio e della mia decennale esperienza di malattia (e primo anno di collaborazione con l'associazione La Tartaruga), voglio far quel gesto di filiale confidenza, anche a nome dei miei amici e nuovi compagni di cammino nella

malattia. È uno spontaneo gesto di ringraziamento al Signore che mi ha concesso tante consolazioni, immeritate, che quasi ho confuso col ritenere il privilegio, predilezione: una fede cristiana salda pur nelle domande e nelle incoerenze della vita; la mia famiglia, la mia parrocchia d'origine e quelle cui ho prestato servizi semplici ma fedeli al Credo; una vocazione sacerdotale dalla più tenera età e serena nel suo maturare; la malattia che mi dona facilità di accesso al cuore e alla fede sofferta di tanti; una realtà di chiesa assistita e corroborata dalla spirito. Non voglio fare la predica al papa. Son qui a chiedere la Sua benedizione per tutti, per gli associati della Tartaruga di Cremona, per la parrocchia di S. Giacomo al Campo, per i miei familiari e per me stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Don Eugenio Pagliari, 68 anni, ex cappellano in ospedale

A lungo cappellano in ospedale, 68 anni, racconta la sua esperienza: la malattia, la fede. E la speranza di una benedizione

## La malattia in Italia

I dati sul Parkinson diffusi dall'Associazione italiana parkinsoniani



### L'ASSOCIAZIONE

#### Il giornalino della Tartaruga



#### La copertina del periodico

Il periodico «La Tartaruga...informa» viene distribuito ai soci. In questi giorni sta arrivando il secondo nelle case numero (stampato da Fantigrafica), che in copertina pubblica il saluto natalizio del vescovo Dante Lafranconi e un pensiero del dottor Luciano Abruzzi, neurologo presso l'ospedale Maggiore, sempre vicino all'associazione. Info: 329 4297082.